

Imprese, preconsuntivo II trimestre 2015: per il manifatturiero sembra arrivato il momento della ripartenza

**Tutti i settori vedono prevalere nettamente gli ottimisti sui pessimisti
Prudenti solo gli artigiani**

Roma, 3 luglio 2015 – Al netto dei rischi provenienti dalla crisi greca, migliora nettamente il clima economico, soprattutto per l'industria pesante italiana. Meccanica e industria elettrica ed elettronica, nei preconsuntivi relativi al II trimestre dell'anno, mostrano una robusta dose di ottimismo, che rafforza i buoni risultati già conseguiti nel primo trimestre 2015. Il vento di ripresa, però, comincia a soffiare con maggior intensità anche tra gli imprenditori della manifattura più tipica del made in Italy – sistema moda, alimentare e legno e arredo – dopo un inizio d'anno ancora decisamente incerto.

E' quanto evidenzia la consueta indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere, realizzata dal Centro studi di **Unioncamere** e dall'Area Studi e Ricerche dell'**Istituto Guglielmo Tagliacarne**.

Il preconsuntivo del II trimestre

Ammontano rispettivamente a +20 e +22 punti percentuali i saldi tra preconsuntivi di aumento e di diminuzione della produzione e del fatturato delle imprese manifatturiere per il II trimestre 2015. I miglioramenti più netti sono previsti dalle imprese con almeno 50 addetti che presentano un saldo positivo di +28 per quanto riguarda la produzione e di +34 per il fatturato a fronte dei +12 punti percentuali fatti segnare dalle piccole imprese. Tra i settori appare evidente una netta dicotomia fra i comparti dell'industria "leggera" e quelli della manifattura "pesante" con la prima che presenta risultati decisamente inferiori alla seconda. L'industria "pesante" viene trainata in particolare dalle industrie elettriche ed elettroniche (+27 la produzione e +36 il fatturato) a cui si affianca il comparto delle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto che, probabilmente trascinato dalla ripresa delle immatricolazioni automobilistiche, vanta un'analoga performance in termini di produzione collocandosi appena dietro per quanto concerne il fatturato (+33). Leggermente più defilate le industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche che fanno segnare un +26 di produzione e un +30 di fatturato. Il sistema moda è invece quello che evidenzia segnali di maggiore prudenza assestandosi a +12 per entrambi gli indicatori.

Anche se su livelli complessivamente più contenuti rispetto al complesso dell'imprenditoria, anche l'artigianato appare in grado di accodarsi a questi primi segnali di recupero, chiudendo il secondo trimestre con un saldo di +9 in termini di produzione e +8 come fatturato.

Dal punto di vista geografico, è il Mezzogiorno che dà slancio alla ripartenza del manifatturiero, chiudendo il secondo trimestre con un ampio +26 in termini di produzione che diventa addirittura +29 sul fronte fatturato. E' comunque ancora una volta la domanda estera a esercitare i maggiori effetti espansivi sulle traiettorie di crescita del nostro

manifatturiero nel corso degli ultimi mesi. Il bilancio fra risposte in aumento e in diminuzione con riferimento agli ordinativi esteri ammonta a +30, con le medio-grandi imprese che prevalgono sulle piccole con un saldo di +34 contro +22.

Il consuntivo del I trimestre

Contrastanti gli andamenti del I trimestre con la produzione che ha chiuso all'insegna di una sostanziale stabilità (-0,3%) rispetto all'analogo periodo dello scorso anno e il fatturato che ha invece mostrato segnali di recupero (+0,7%). Protagoniste le imprese con almeno 50 addetti, che per entrambi gli indicatori hanno messo a segno performance positive con una produzione chiusa a +0,4% e un fatturato che si è attestato a quota +1,8%. Di diverso tono invece l'andamento delle piccole imprese che hanno chiuso il trimestre con una riduzione del fatturato contenuta (-0,3%) ma un risultato più negativo della produzione (-0,8%). E ancora peggio sono andate le cose per l'artigianato ampiamente sotto quota -1%, con una produzione a -1,5% e un fatturato che si colloca appena due decimi di punto più su.

Rilevante è stata la crescita del fatturato dell'industria meccanica e dei mezzi di trasporto (+2,9%) decisamente superiore a quella fatta segnare dalla produzione (+0,7%), mentre industrie elettriche ed elettroniche hanno fatto chiuso il trimestre con variazioni del 2% in entrambe le voci. Il trend è stato invece decisamente negativo per il sistema moda che ha lasciato sul terreno oltre il 3% di produzione (-3,3%).

Il consuntivo dei primi novanta giorni di quest'anno è stato ancora decisamente pesante per il manifatturiero del Mezzogiorno, con il fatturato in calo del 2,1%. Le cose in termini di fatturato sono andate decisamente meglio nel Centro (+1,7%) e nel Nord-Est che si è attestato due decimi di punto al di sotto, mentre il Nord-Ovest ha registrato un +0,7%. In termini di produzione, invece, se il Mezzogiorno appare sempre come il territorio meno performante, il Centro evidenzia un arretramento piuttosto consistente e nel Nord solamente la parte orientale del paese mostra un avanzamento significativo.

In decisa crescita la componente estera (+1,7%) positiva per tutti i segmenti di attività produttiva ad eccezione delle industrie elettriche ed elettroniche (-0,8%) e delle piccole imprese operanti nell'ambito del sistema moda (-0,3%) e del legno-mobilità (-0,1%).

Su scala territoriale è il Nord-Est l'area che ha tratto più beneficio dalla domanda estera (+2,7%), ma anche il Centro ha messo a segno un rialzo che sfiora il 2%, seguito dal Nord Ovest (+1,1%) e dal Mezzogiorno, che si è fermato poco al di sotto dell'1%.

Preconsuntivo relativo alla PRODUZIONE nel II trimestre 2015, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività - (distribuzione % risposte delle imprese e saldi in punti percentuali)

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuz.	saldo +/-
TOTALE	34	52	14	19,6
- di cui: Artigianato	30	48	21	9,1
- di cui: 2-49 addetti	30	52	18	11,9
- di cui: 50 addetti e oltre	39	51	11	28,1
Industrie alimentari	32	52	16	16,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	31	50	19	12,0
Industrie del legno e del mobile	33	48	19	13,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	36	54	10	25,7
Industrie dei metalli	32	54	14	18,3
Industrie elettriche ed elettroniche	38	50	12	26,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	40	48	12	27,5
Altre industrie	30	55	15	15,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord-Ovest	31	54	15	16,7
Nord-Est	33	52	15	18,2
Centro	37	48	15	22,4
Sud e Isole	39	49	13	26,1

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Preconsuntivo relativo al FATTURATO nel II trimestre 2015, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività - (distribuzione % risposte delle imprese e saldi in punti percentuali)

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuz.	saldo +/-
TOTALE	37	49	14	22,3
- di cui: Artigianato	30	48	22	8,1
- di cui: 2-49 addetti	31	50	19	12,0
- di cui: 50 addetti e oltre	43	48	9	33,6
Industrie alimentari	36	48	17	18,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	31	49	19	12,3
Industrie del legno e del mobile	36	44	21	14,9
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	40	50	10	30,3
Industrie dei metalli	32	52	15	17,1
Industrie elettriche ed elettroniche	44	48	8	35,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	44	45	11	32,6
Altre industrie	33	52	15	17,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord-Ovest	34	50	15	19,1
Nord-Est	37	47	16	21,0
Centro	38	50	12	25,5
Sud e Isole	40	49	11	28,6

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Preconsuntivo relativo agli ORDINATIVI NAZIONALI nel II trimestre 2015, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività - (distribuzione % risposte delle imprese e saldi in punti percentuali)

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuz.	saldo +/-
TOTALE	27	60	13	13,4
- di cui: Artigianato	26	50	24	2,4
- di cui: 2-49 addetti	26	56	18	7,8
- di cui: 50 addetti e oltre	27	62	11	16,4
Industrie alimentari	31	62	7	24,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	22	59	19	3,3
Industrie del legno e del mobile	30	44	25	5,0
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	32	59	9	23,0
Industrie dei metalli	22	61	17	5,3
Industrie elettriche ed elettroniche	24	68	9	15,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	32	55	12	20,2
Altre industrie	20	67	14	5,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord Ovest	21	63	15	6,0
Nord Est	28	56	16	13,0
Centro	31	61	7	24,3
Sud e Isole	40	53	6	33,7

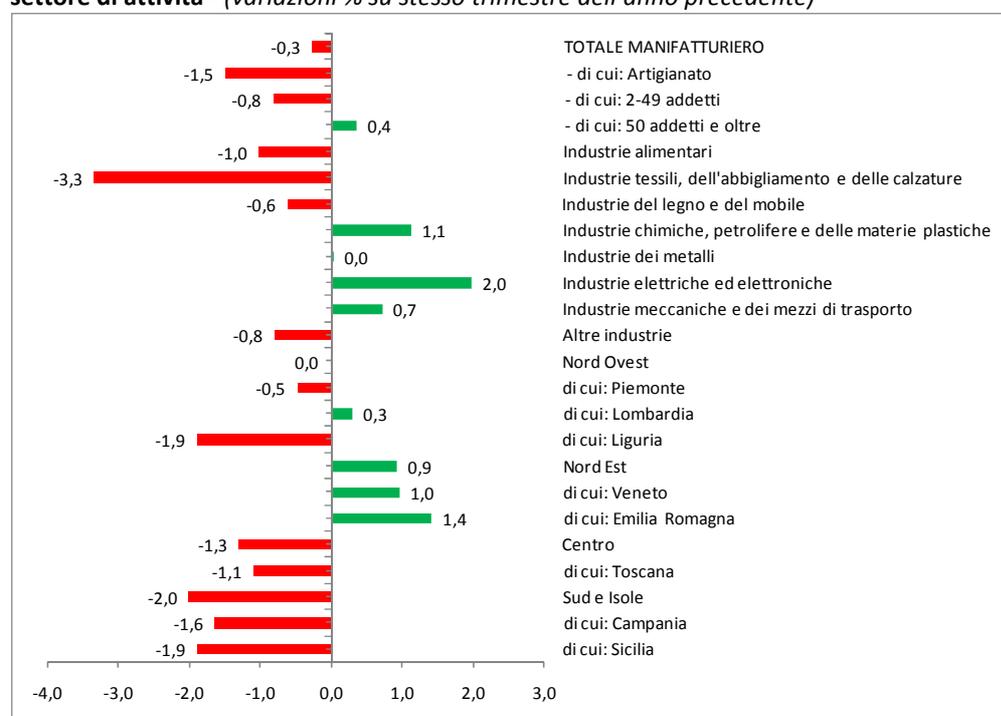
Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Preconsuntivo relativo agli ORDINATIVI ESTERI nel II trimestre 2015, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività - (distribuzione % risposte delle imprese e saldi in punti percentuali)

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuz.	saldo +/-
TOTALE	41	49	11	29,9
- di cui: Artigianato	32	52	16	15,9
- di cui: 2-49 addetti	36	50	14	22,5
- di cui: 50 addetti e oltre	43	48	9	33,8
Industrie alimentari	47	44	9	38,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	35	48	17	17,4
Industrie del legno e del mobile	43	39	18	25,1
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	43	48	9	34,6
Industrie dei metalli	30	57	13	17,8
Industrie elettriche ed elettroniche	44	50	7	37,4
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	48	44	8	39,1
Altre industrie	36	54	10	25,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord Ovest	39	50	11	28,2
Nord Est	40	46	14	26,4
Centro	41	52	7	34,0
Sud e Isole	49	45	6	42,9

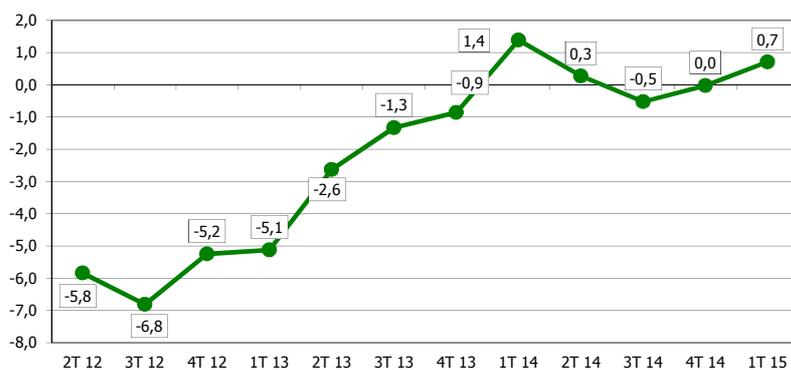
Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Andamento della PRODUZIONE nel I trimestre 2015, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività - (variazioni % su stesso trimestre dell'anno precedente)



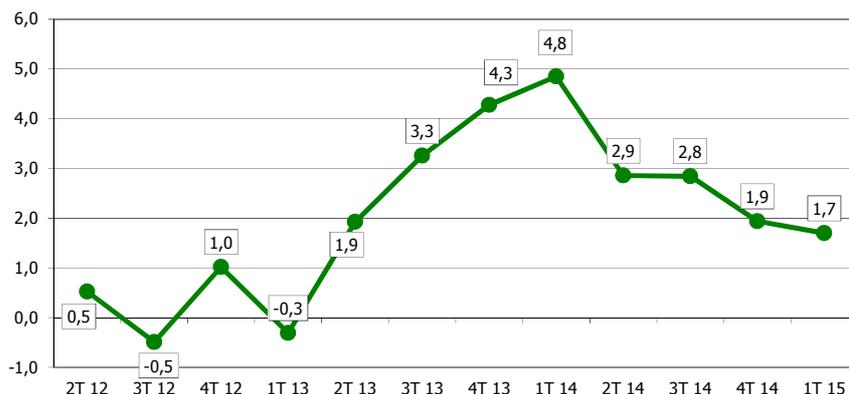
Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Serie storica dell'andamento del FATTURATO - (variazione % su stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Serie storica dell'andamento del FATTURATO ESTERO*- (variazione % su stesso trimestre dell'anno precedente)



(*) Solo imprese esportatrici.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese dei settori del manifatturiero, realizzata congiuntamente dal Centro Studi Unioncamere e dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 10.500 imprese con almeno un dipendente: tale campione è formato da più di 3.400 interviste realizzate "centralmente" (che garantiscono la significatività dei risultati per il totale Italia e per le quattro regioni le cui Unioncamere effettuano sovracampionamenti sull'indagine Nazionale, ovvero Liguria, Emilia-Romagna, Campania e Sicilia), mentre le restanti interviste sono fornite per questo trimestre dalle quattro Unioncamere Regionali (Piemonte, Lombardia, Veneto e Toscana) che, conducendo esse stesse indagini congiunturali per le regioni di competenza, hanno intrapreso da qualche anno un percorso di collaborazione con l'Unioncamere Nazionale, che ha già portato a condividere tra i diversi soggetti coinvolti più di un aspetto dell'indagine (in primis, la definizione del comparto manifatturiero e i contenuti del questionario). L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese, interessando anche le imprese con più di 500 addetti.

I dati sono disaggregati per due classi dimensionali (da 2 a 49 addetti e 50 addetti e oltre), per 8 settori di attività economica (Industrie alimentari, Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, Industrie del legno e del mobile, Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche, Industrie dei metalli, Industrie elettriche ed elettroniche, Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto, Altre industrie) e per ripartizione geografica.

Nell'indagine, condotta con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento tendenziale della produzione, oggetto del presente comunicato), nonché la previsione per il trimestre successivo al trimestre di indagine. Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa¹ (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza.

Le interviste relative al 1° trimestre 2015 sono state realizzate nel mese di maggio 2015.

I risultati esposti nel presente comunicato sull'andamento della produzione industriale possono ovviamente differire da quelli diffusi dalle singole Unioncamere regionali per i territori di competenza, sia perché gli universi di riferimento possono non coincidere perfettamente, sia perché le modalità di stratificazione dell'universo stesso non sono strettamente omogenee e, infine, perché le procedure implementate per il riporto all'universo dei dati in ambito locale possono seguire criteri differenti rispetto a quelli adottati in ambito nazionale.

¹ Per Unità Locale Provinciale (ULP) si intende, convenzionalmente, l'insieme delle unità locali di una stessa impresa localizzate in una stessa provincia. Gli addetti di una ULP corrispondono alla somma dei relativi addetti di tutte le UL della provincia.